LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 241 — SABATO 30 Agosto 1913 — UDINE — Via della Poste Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La procedura pratica nelle elezioni politiche

Il "Vade-mecum,, dell'elettore.

La nuova legge elettorale, che avrà la sua pratica attuazione nelle elezioni generali politiche prossime, ha suggerito al signor Felice Zeppegno, funzionario del Municipio di Torino, la pubblicazione di un manuale teorico-pratico ad uso dei componenti il seggio elettorale, dei rappresentanti i candidati e degli elettori politici.

Il volume, nel riprodurre le multiformi disposizioni della nuova legge elettorale, le accompagna di chiare, e perciò comprensive spiegazioni, le quali non mancheranno di essere di grande utilità per quanti, e sono indubbiamente molti, all'esercizio del voto concorreranno in varia maniera nella prossima battaglia delle urne.

Riproduciamo la parte riflettente la giornata di votazione.

L'identità degli elettori

Dichiarata aperta la votazione per la elezione del deputato, il Presidente fa chiamare da uno scrutatore o da un segretario ciascun elettore nell'ordine di iscrizione nella lista.

L'elettore chiamato presenta il proprio certificato al Presidente, il quale fa in modo che ne sia accertata l'identità anzitutto, per mezzo suo o di qualche membro dell'ufficio o di un rappresentante dei candidati, o, in difetto di tutti costoro, di qualche altro elettore del collegio, noto all'ufficio, o che abbia già votato, per il qual caso sarà ammesso nella sala unicamente a questo scopo, se non è della sezione.

Chi accerta l'identità, dovrà apporre la propria firma nella colonna apposita della lista vidimata dalla Commissione provinciale a disposizione dell'ufficio. L'elettore che accerta l'identità di un altro, verrà prima ammonito dal Presidente sulla importanza della sua attestazione, e sulle pene contro chi attesta il falso, a sensi dell'art. 126 della legge.

L'identità si può pure accertare colla presentazione da parte dell'elettore di un libretto o tessera di riconoscimento rilasciati da una amministrazione governativa, purchè muniti di fotografia, oppure dalla tessera speciale di elettore, rilasciata dal Pretore. In tutti i casi si dovrà indicare nella sovradetta colonna della lista il numero del libretto o della tessera e avvertire che per gli emigranti tornati in patria l'identificazione deve pure essere complemento della prova del loro ritorno effettivo.

La Votazione

Accertata l'identità personale dell'elettore, il Presidente estrae dalla prima urna una busta e legge ad alta voce il numero scritto sull'appendice della medesima, affinchè uno degli scrutatori od il segretario lo segnino sulla lista e nella apposita colonna, accanto al nome del votante. Consegna quindi la busta all'elettore avvertendolo che allorquando sarà appartato nella cabina dovrà introdurre in essa una scheda non ripiegata, e poi dovrà chiudere la busta inumidendone la parte ingommata e riportandogliela poi chiusa. E' da avvertire a questo punto che non più di due elettori potranno votare contemporaneamente, uno per cabina, di modo che gli altri che verranno in seguito non diano occasione di violare il segreto del voto o di ingombrare colla loro presenza lo spazio della sala riservata all'Ufficio.

I rappresentanti dei candidati possono consegnare agli elettori una o più schede del rispettivo candidato; ma consegnando le medesime, dovranno astenersi da qualsiasi esortazione o pressione.

L'elettore, munito della busta consegnatagli dal presidente, si apparta in una cabina libera, sceglie la scheda, che gli conviene, la introduce nella busta senza piegarla, chiude la busta esce dalla cabina e va a consegnarla al Presidente.

Il Presidente riprende la busta dall'elettore, ne constata la chiusura effettiva ed in caso diverso la restituisce all'elettore perchè la chiuda: poi constata la sua autenticità per la firma ed il bollo, confronta il numero scritto sull'appendice con quello segnato sulla lista a fianco del votante, distacca la piccola appendice, che distrugge, ed introduce la busta nella seconda urna.

Intanto uno dei membri dell'Ufficio, per l'accertamento del voto consegnato, appone la propria firma nell'apposita colonna della lista a fianco del nome del votante.

L'appello continua fino alle 12; a questo punto, e quand'anche non sia ancora terminato, il Presidente lo sospende e fa procedere nella votazione, indipendentemente dall'ordine d'iscrizione nella lista, man mano che gli elettori si presentino.

Sarà cosa utile, in caso di grande affluenza far consegnare subito i certificati da sovrapporre gli uni agli altri per dare la precedenza sempre a coloro che lo hanno consegnato prima.

Durata della votazione

Continuando nel metodo sopra riferito. la votazione séguita fino alle ore 17, ma se nella sala vi sono ancora elettori che abbiano da votare, le operazioni continuano fino a tanto che tutti abbiano votato:

Però è da osservare che questa proroga non deve estendersi oltre le ore 20, perchè, scoccate queste, più nessuno può assolutamente votare.

E ciò è necessario sia dal presidente reso noto affinchè, nel caso di grande concorso, gli elettori siano solleciti a compiere il loro dovere.

La legge a questo riguardo è esplicita e potrebbe una artificiosa tardanza dar luogo a contestazioni infondate.

Terminata come sopra la votazione e dopo che gli ultimi votanti abbiano lasciato lo scompartimento riservato all'Ufficio, il presidente pronuncia ad alta voce la formula di chiusura della votazione e ordina lo sgombro dal tavolo di tutte le carte e degli oggetti che non siano necessari per lo scrutinio; e chiude la fessura dell'urna, da cui sono estratte le buste, facendo scorrere la apposita piastrina metallica.

Accertamento votanti

Il Presidente piglia la lista che servì per la identificazione ed i riscontri, accerta colla medesima il numero dei votanti, tenendo per base le firme di identificazione e quelle di riscontro, fa prendere nota in verbale di questo numero avvertendo di rilevare anche la quantità di votanti che in via eccezionale per disposizione di legge siano ammessi a votare e cioè: (art. 68 della legge) gli scrutatori ed i rappresentanti dei candidati, nonchè, quando siano elettori del collegio, il segretario, il sindaco ed i consiglieri comunali, nel caso dell'art. 63 della legge; coloro che, non iscritti, sono ammessi a votare in base a presentazione di sentenza di Corte d'appello, dichiarante che sono elettori del Collegio; coloro che presentino certificato del Cancelliere della Corte d'Appello, da cui consti sia pendente giudizio innanzi alla medesima, nei sensi della prima parte dell'ultimo capoverso dell'art. 44 della legge e che non siano compresi nella liste.

In seguito firma e fa firmare da due scrutatori la lista in ciascun foglio, la chiude in piego che verrà suggellato a ceralacca collo stesso bollo dell'Ufficio, firma il piego stesso e lo fa firmare da due scrutatori almeno, nonchè da quello dei rappresentanti dei candidati che lo desiderano e trasmette immediatamente il piego al pretore del mandamento alla cui giurisdizione si riferisce la sezione, affinchè ne rilasci ricevuta.

In seguito il Presidente estrae dalla prima urna le buste rimaste a distribuire e le conta.

Riscontra quindi se la loro somma, (calcolati come votanti gli elettori che dopo aver ricevuta la busta non la abbiano riportata o ne abbiano consegnata una senza appendice, o senza il numero o il bollo o la firma dello scrutatore) corrisponda al numero degli elettori iscritti che non hanno votato.

Riscontrato poi il numero delle buste non autenticate o conservate a parte, e tenuto conto di quelle che per avventura fossero state estratte per surrogare le deteriorate durante la votazione, si forma del tutto (buste non usate, ma vidimate e buste non vidimate) un piego che suggellato e firmato in conformità a quanto si è fatto per quello della lista, viene inviato al pretore.

Prima di passare allo spoglio dei voti si estrae a sorte lo scrutatore incaricato dell'estrazione delle buste dall'urna della votazione ed il presidente designa l'altro scrutatore incaricato di ricevere da esso la busta spogliata e di prendere nota del numero dei voti riportati da ciascun candidato in unione col segretario, e designa pure quello che dovrà ricevere la busta spogliata, da introdurre nella prima urna.

Dopo tali esercitazioni e designazioni, il Presidente colla chiavetta apre il lucchetto all'urna della votazione, lasciando così aperta la parte da cui si possono togliere le buste dallo scrutatore come sopra incaricato.

Scrutinio

E comincia lo scrutinio. Lo scrutatore estratto a sorte, toglie dall'urna una busta e la consegna al Presidente. Questi prende il lembo sollevabile, tenuto fermo da striscietta su cui sta lo stemma dello Stato, lo solleva, lacerando la striscietta stessa e continua a sollevarlo seguendo le linee perforate fino allo fine della perforatura, lasciando così scoperto lo spazio della scheda sulla quale si deve vedere il nome del candidato, o il segno stampato, o l'uno o l'altro secondo la scheda tipo.

La busta così spogliata vieve alzata a vista dei presenti, ed il nome stampato su di essa od il segno, sono proclamati dal presidente; poi viene consegnata all'altro scrutatore che, esaminatala, prende nota del voto sulla tabella di scrutinio, in un col segretario. il quale deve proclamare ad alta voce, mentre scrive, il n.ro dei voti attribuiti a ciascun candidato, oppure quello dei voti nulli e dalle contestazioni non assegnati.

La busta viene in seguito trasmessa all'altro scrutatore, incaricato di rimetterla entro la prima urna.

Il Presidente veglierà a questo proposito come pure dovrà vigilare che nessuno all'infuori dei membri dell'Ufficio tocchi in qualsiasi modo le buste.

Compiuto lo scrutinio di tutte le buste, il presidente riprende dalla prima urna le buste spogliate, le conta per riscontrare se il loro numero corrisponde tanto a quello dei votanti, come a quello dei voti riportati complessivamente dei candidati, sommato a quello dei voti nulli e dei contestati che non siano stati assegnati a nessun candidato, il tutto in base anche alle risultanze delle cifre corrispondenti segnate nelle varie colonne delle tabelle di scrutinio.

Dopo che sia compiuto dal segretario il prospetto dei voti, si dovrà accertare la rispondenza numerica delle cifre sommate col numero dei votanti, nonchè con quello degli iscritti, o se la rispondenza manca, si dovrà indicarne la ragione nel verbale.

Mano mano che dura lo scrutinio, se si riscontrano schede con voti nulli o contestati in qualsiasi modo o per qualsiasi causa, od altrimenti annullati a sensi dell'art. 8 della legge, si dovrà immediatamente vidimare le relative buste, nella parte posteriore, colle firme del presidente e di almeno uno degli scrutatori.

Uguale vidimazione è pure obbligatoria per tutti i reclami relativi per le proteste scritte.

Terminato lo scrutinio, tanto queste buste, quanto le carte come sopra vidimate, saranno messe in un piego, che, insieme con quello delle buste deteriorate e quello delle buste consegnate senza appendice o senza numero o senza firma dello scrutatore, devono essere a loro volta chiusi in un altro piego, (busta più grande) portante l'indicazione del collegio e della sezione, il sigillo col bollo dell'ufficio e quello dei rappresentanti i candidati che vogliono apporvi il proprio, le firme del presidente e degli scrutatori.

Questo piego deve essere annesso all'esemplare del verbale, da trasmettersi alla cancelleria del tribunale come sopra spiega.

Le buste spogliate, ad eccezione di quelle corrispondenti ai voti nulli o contestati per qualsiasi causa, delle deteriorate, di quelle state consegnate o senza appendice o senza numero o senza bollo o senza firma dello scrutatore, che già vennero chiuse, come si disse sopra, in distinti pieghi suggellati, vengono a loro volta chiusi in un altro piego, con le indicazioni, le firme ed i sigilli prescritti per essere depositati alla Cancelleria della Pretura, a sensi dell'art. 88 della legge.

Chiusura dello scrutinio.

Dopo la chiusura del piego delle buste spogliate, il presidente dichiara il risultato e lo certifica nel verbale che si sta completando.

Il verbale steso dal segretario è fatto in duplice esemplare.

Esso deve essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto seduta stante da tutti i membri presenti dell'ufficio.

Di esso si dovrà fare estratto della parte relativa alla formazione e chiusura del piego delle buste spogliate e valide per la consegna al pretore.

Il piego delle buste, come sopra formato, insieme coll'estratto del verbale predetto, viene subito portato da due membri dell'ufficio almeno, al pretore, il quale, accertata la integrità dei sigilli e delle firme, vi appone pure il sigillo della pretura e la firma propria, redigendo il verbale della consegna.

E' a questo punto che gli scrutatori ricevono dal pretore l'invito ad assistere, ove lo credano, entro il limite di giorni tre, all'apertura del piego contenente la lista di cui all'art. 85 n. 2 per le successive operazioni di pubblicazione.

Il Presidente o, per sua delegazione scritta, due scrutatori, recano immediatamente un esemplare del verbale, col piego delle buste contenenti i voti nulli, contestati od altrimenti annullabili a senso dell'articolo 86 della legge stessa, alla Cancelleria del Tribunale nella cui giurisdizione trovasi il comune capoluogo del Collegio.

Stabilite quindi le modalità per il deposito nella segreteria del Comune dell'altro esemplare del verbale, il President dichiara sciolta l'adunanza.

Cronaca Provinciale

CHIONS

Cose del comune

(y) — Domenica scorsa 24 corr. ebbe qui luogo una seduta di Giunta, assente il Sindaco Co. cav. Sbrojavacca, giustificato: e fra altro si è deliberato di convocare per domenica 31 corr. alle 9 ant. il Consiglio per deliberare sul seguente unico oggetto: Nomina del medico; deliberazioni conseguenti.

Ordine del giorno però che il Sindaco, al suo ritorno in Ufficio, non accolse tanto festosamente adducendo motivi di inopportunità, e fece tosto riconvocare la Giunta per giovedì 28 affinchè revocasse la deliberazione precedente.

Saputolo tosto l'assessore anziano sig. E. Zaghis, questi, sotto la sua responsabilità; volle firmare gli inviti per la seduta consigliare, ordinandone l'immediata consegna ai consiglieri.

Venuto a conoscenza il Sindaco della mossa dell'assessore, passò l'ordine all'ufficio di non consegnare ad alcuno gli inviti già firmati dall'Assessore predetto.

Ieri poi fu tenuta l'accennata riunione di Giunta e dopo una lunga discussione sull'argomento addivennero alle seguenti conclusioni:

« Di sospendere la seduta consigliare indetta per domenica 31, sull'ordine del giorno Zaghis, e di chiedere all'Ill.mo S. R. Prefetto se il Consiglio Comunale può o meno passare alla nomina del medico in base alla deliberazione della Comm. Sanitaria Prov. in data 28 luglio 1913 N. 13915 nominata dal Prefetto stesso, o se devesi attendere l'esito di un ricorso avvanzato da un medico aspirante, rimasto escluso dalla graduatoria, contro la decisione della Commissione Sanitaria ».

Attenderemo gli eventi e riferiremo.

Intanto in paese non si fa che parlare della questione medica, e con ragione.

GEMONA

I volontari alpini. — Da vario tempo i nostri volontari alpini sono in possesso della divisa militare, ma sono ancora privi del copricapo.

Nelle esercitazioni domenicali, essi indossano la divisa, ma in testa portano berretti o capelli che stonano col vestito. Peggio poi con quell'equipaggiamento misto fra il borghese e il militare e certamente non il più serio, alcuni volontari si son fatti vedere per le sagre dei paesi limitrofi. Speriamo che tale stonatura cessi presto.

Gli ufficiali a Pontebba. — Oggi gli ufficiali di artiglieria qui in distaccamento (circa quaranta) hanno fatto una gita fino a Pontebba. Ritornarono diggià. Sono rimasti soddisfatti della gita e decantano gli splendidi variati panorami lungo il percorso e i grandiosi lavori della pontebbana.

Le feste di S. Simeone. — Verso le tre pom. è passato in automobile Mons. Rossi, Arcivescovo di Udine, accompagnato da molti sacerdoti tutti diretti al monte S. Simeone per le feste religiose che in questi giorni lassù vengono celebrate.

Sul monte è tutto pronto per ricevere degnamente gli ospiti. Da qui è partito per preparare i pranzi « ufficiali » il sig. Vittorio Coletti un ottimo cuoco che certamente farà gustare a S. E. ed ai sacerdoti che l'accompagnano prodotti dell'arte culinaria da lui ben conosciuta.

FORGARIA

La partenza del medico. — (*Ropa*) 28. Dopo otto mesi di interinato quale medico di questo comune, l'egr. dott. Bolognesi Grassi col 31 corr. cessa il suo servizio per assumere la condotta di Teor ove fu nominato ad unanimità. Noi che abbiamo avuto occasione di conoscere da vicino l'egregio sanitario, riscontrando in lui doti di mente e di cuore non comuni, non possiamo che dolerci vivamente per la sua dipartita. Cogli auguri più sinceri per la sua nuova residenza l'assicuriamo che Forgaria tutta conserverà a lungo di lui buona memoria.

CIVIDALE

Il ritorno degli alpini. — Ieri sera ad ora tarda dopo vari giorni di escursione sulle nostre montagne fece ritorno in Cividale il battaglione Alpini qui di stanza.

Sequestro. — Questa mattina alle otto, il Comandante la tenenza delle guardie di finanza di qui sig. Bruni accompagnato dal delegato di P. S. sig. Di Seri D.r Vincenzo e dal personale disponibile della brigata stessa si recarono a Torreano e nella casa di certa Luigia Burello di Giuseppe d'anni 27 contadina del sito, sequestrarono 10 kg.mi di tabacco di estera provenienza. La Burello fu denunciata all'autorità giudiziaria.

Rendiconto della festa popolare. — Eccovi il rendiconto della festa popolare di domenica scorsa: Introito di cartelle vendute lire 1222.50 — Spese: Premi pagati lire 425.00 — tasse lire 355.74 — Rivenditori 48.90 — Spese diverse: impianto — stampe lire 102.10 — totale 931.74 — Utile versato lire 290.76. Ballo: Introito L. 770. — Spese L. 584.92 — Restano L. 175.08 — Concorsi straordinari L. 30 — lire 205.08. Assieme L. 495.84.

Due austriaci arrestati. — 29. Oggi dopo mezzogiorno i carabinieri Reali della stazione di S. Giovanni di Manzano arrestarono per mancato furto e porto d'arma certi Palfi Giuseppe, di Michele, d'anni 20 meccanico e Kovak Giovanni di Francesco, d'anni 37 bracciante sudditi austriaci. Furono tradotti in queste carceri giudiziarie. Non comprendevano una parola d'italiano ed a stento, a mezzo d'interprete, si potè avere le loro generalità.

PORDENONE

La nomina del presidente del Tiro a segno — 29. Questa sera alle 8.30 seguì l'annunciata riunione della presidenza del tiro a segno. Dopo il resoconto delle pratiche esperite sino ad oggi, si è passato alla nomina del presidente.

Il cav. Baldissera, stante le sue molteplici occupazioni, dichiarò di non poter accettare la carica, invece la presidenza ha votato unanime la sua riconferma. Si è deliberato quindi, allo scopo di sollecitare i lavori, di invitare il notaio a chiamare i possidenti dei fondi da espropriarsi, per dir loro che, ove non credessero di cedere amichevolmente i fondi e di accettare il pagamento quando il ministero manderà la sua quota, si passerebbe immediatamente alle pratiche d'espropriazione forzata. In questo modo si ha giusto affidamento che in pochi mesi il Tiro a segno sarà un fatto compiuto.

Il presidente cav. Baldissera dichiarò che domani stesso scriverà al notaio.

La conferma del cav. Baldissera a presidente del Tiro a segno era aspettata; e nondimeno fu appresa con vero piacere da quanti la seppero questa sera stessa.

Il Duca d'Aosta e il fotografo Pollini

Pollini, il noto fotografo dell'aviazione militare riceve dalla Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta le seguente lettera:

Capodimonte Napoli 28 agosto 1913.

S. A. R. ha aggradito moltissimo le artistiche istantanee che Ella prese in occasione della visita al Campo di aviazione di Pordenone, e m'incarica di ringraziarla sentitamente per il gentile pensiero.

Con osservanza

L'aiutante di Campo
E. Montasini

CORDENONS

Il vecchio disastro della Cassa rurale.

Una riunione di soci

si lascieranno dichiarare falliti?

(*Franco*) 29. — Ieri sera il Sindaco avv. Brascuglia ed il cav. Marsiglio, convocarono in Municipio circa metà dei Soci dell'ex Cassa Rurale, allo scopo di persuaderli di venire ad un accomodamento coi creditore. Erano presenti circa 150 Soci.

Dopo l'appello, prese la parola il Sindaco cominciando coll'avvisare i Soci che il passivo, causa gli interessi, ammonta ora a circa lire 120000 contro un attivo di appena lire 10000. Avvertì i convenuti che dai creditori era stata presentata al Tribunale domanda di fallimento, e che, essendo la Società costituita in nome collettivo verrebbero dichiarati falliti tutti i Soci. Spiegò loro chiaramente quanto grave sia la condizione di fallito, e li esortò caldamente a venire ad un accomodamento prima che spiri il termine concesso dalle Banche creditrici. La quota spettante ad ogni singolo Socio, non sarebbe poi tanto grave; e cioè lire 350 circa, mentre gli Amministratori sarebbero giustamente tassati con lire 1000 circa. E ancora una volta li esortò a pagare subito quanto sarebbero obbligati lo stesso a pagar dopo, con l'aggravante delle spese per giunta.

Parlò poi il cav. Marsilio, premettendo che l'interessamento suo e del sindaco, era puramente ispirato all'interesse dei Soci e del Paese. Anche egli dipinse a colori foschi la condizione di fallito, e li pregò di accettare l'accomodamento prima che in Paese venga dichiarato fallimento a quasi 500 persone. Li assicurò che si impegnerebbe a trovare l'Istituto Bancario disposto a prestare i fondi necessari, e concluse:

I denari non vi mancheranno, poichè tutti sanno che Cordenons è un paese onesto e che Voi tutti siete stati indegnamente turlupinati. Mettetevi bene in testa che Voi siete ora sull'orlo di un precipizio, ed io spero vi vorrete convincere ch'è assoluta mente inutile persistiate nel volervi buttar dentro. Se vi lascierete dichiarar falliti, vuol dire, come vi abbiamo spiegato, che volete andar incontro a gravi invonvenienti ed a spese molto maggiori, senza che ne possiate sperare vantaggio alcuno. Ancora una volta vi esortiamo a mettervi d'accordo per risparmiare un'infinità di noie e spese.

Pare impossibile, eppure i Soci non sono concordi. Vi è chi dice che non intende pagare perchè vuol prima vedere in galera i responsabili; chi assicura d'aver dato a suo tempo la disdetta di Socio (disdetta che non venne regolarmente notificata al Tribunale); chi, infine, vorrebbero pagassero soltanto gli Amministratori.

Insomma, quantunque i sullodati signori si sfiatino fino all'ultimo momento per convincerli che la maniera migliore è quella di venire a questo benedetto accomodamento pagando subito, l'assemblea si scioglie fra i commenti i più disparati.

Noi però speriamo sempre che il sig. sindaco ed il cav. Marsilio, con la pazienza e con la intelligente buona volontà che li distingue, abbiano a riuscire nel loro scopo veramente disinteressato e benefico, evitando ai soci, e di conseguenza al paese, un vero disastro.

L'assemblea per l'altra metà soci seguirà lunedì prossimo, 1 settembre.

Grosso furto. — La notte scorsa i ladri scassinando la porta di un'ex bottega, penetrarono nel cortile dei fratelli Casarsa, derubandoli di lire 950 poste nel cassetto della loro carretta.

I carabinieri trovarono le tracce lasciate dalle gomme di una bicicletta; pare abbiano qualche sospetto diretto.

Speriamo che i ladri vengano assicurati alla giustizia e consigliamo i fratelli Casarsa a convincersi che il cassetto di una carretta non è precisamente... una cassaforte.

AZZANO DECIMO

Tramvia Portogruaro-Azzano Decimo-Pordenone.

Leggiamo nell'*Adriatico* del 27 corrente la seguente corrispondenza da Portogruaro:

« Dopo la ventilazione dell'idea di costruire una linea tramviaria di collegamento fra i due importantissimi centri di Portogruaro e Pordenone ed essendo stata tale iniziativa presa già in considerazione presso i due Consigli provinciali di Venezia e di Udine, ora ci viene riferito che con probabilità nel mese venturo i componenti di una importante associazione tramviaria si porteranno a visitare il tracciato di tale linea, assieme ai consiglieri provinciali delle due provincie interessate.

Si aspetta che i dirigenti della amministrazione della vicina provincia diano sicuro affidamento a favorire e a rendere attuabile sì utile e necessaria iniziativa ».

Purtroppo invece il Consiglio provinciale di Udine non è ancora stato chiamato a pronunciarsi.

Raccomandiamo pertanto all'Onor. Deputazione provinciale di sollecitare le sue proposte al Consiglio, certo che queste saranno inspirate dal proposito largo e risoluto di provvedere adeguatamente, e senza ristrettezze finanziarie, all'interessante problema delle comunicazioni tramviarie in questa vasta provincia, e di far sì che la provvida iniziativa della provincia di Venezia per la costruzione della tramvia Portogruaro-Azzano-Pordenone, venga assecondata con proposte tecniche e finanziarie non minori di quelle approvate dal Consiglio provinciale di Venezia.

Agli onorevoli Deputati dei Collegi di Pordenone e di San Vito al Tagliamento, agli illustri Consiglieri provinciali dei mandamenti interessati, raccomandiamo pure vivamente di vigilare e di interessarsi perchè le pratiche relative vengano sollecitamente esaurite secondo i voti e i bisogni di queste popolazioni.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale nella seduta di ieri ha svolto il lungo ordine del giorno già pubblicato nella « Patria ».

Incendio. — Ieri alle ore 13 si è sviluppato un incendio nella casa colonica dell'avv. Enea Ellero. Parte della casa, il granaio, la stalla il fienile, molte riserve alimentari e oltre 400 quintali di fieno rimasero distrutti dal fuoco. Il proprietario ed il colono erano assicurati.

Un croatto ammazza ferocemente un'operaio di Tiezzo.

29. — In una lettera di certo Luigi Sperini al parroco di Tiezzo si danno i particolari del ferocissimo delitto che vi ho già segnalato e del quale rimase vittima Antonio Basso detto « Fasalin » della frazione di Tiezzo.

Ecco la lettera.

Il 22 del corr. mese di agosto verso mezzodì il Basso, avendo già pranzato, era uscito di cucina, per andare a fare una pipata all'aria aperta, lasciando sul tavolo un pezzo di pane, avanzo del suo frugale desinare.

Di lì a poco capitarono alcuni croati; uno di questi si avvicinò alla tavola, prendendo in mano il pane del Basso, il quale rientrato pur lui nel frattempo in cucina, ne reclamò la proprietà. Il croato senza dir nè tre nè quattro, con cinismo ributtante, estratto un coltello di tasca, lo immergeva nel petto del povero Basso, che cadeva a terra in un lago di sangue. Non contento di ciò, quella belva umana, obbedendo alle insistenze dei suoi degni compagni, menava un nuovo e tremendo colpo alla sua vittima nella schiena, poscia si dava alla fuga. Pochi momenti dopo il povero Bassi spirava.

Il 26 seguirono i funerali, ai quali, oltre a noi italiani, che ora siamo in 9, parteciparono pure tutti gli altri operai dello stabilimento.

La polizia ha tratto in arresto 3 dei compagni dell'assassino, il quale è ancora uccel di bosco. Presto o tardi però speriamo che lo acciufferanno, dandogli la lezione che si merita.

Il truce delitto, commesso senza la minima provocazione, da parte della povera vittima, ha destato in tutti raccapriccio e indignazione.

LATISANA

A proposito dell'ufficiale postale. — 29. A rettifica della corrispondenza da Pasiano di Pordenone che si legge nella « Patria » di ieri posso dirvi che il signor Pietro Gottardis di Portogruaro non fu mai chiamato a gestire il nostro importante ufficio postale. Vi accerto invece, che la titolare, signora Rita Calia, lo aveva pregato di venir a sostituirla durante la licenza che ottenne. Credo bene rilevare questo acciò non sorgano commenti e per mettere le cose al loro posto.

S. GIORGIO DI NOGARO

Concerto. — 29. Vi trascrivo il programma dei pezzi che la nostra banda cittadina eseguirà in piazza Umberto I. domenica 31 corr. alle 16:

1.o Marcia «Aïda» — Verdi
2.o Pott purri «Donna Juanita» — Suppè
3.o Finale 2.o «Lucia» — Donizetti
4.o Sinfonia «Re Stefano» — Beethowen
5.o Valzer — N. N.

Donna onesta. — Certa Marianna Cicotti moglie al deviatore ferroviario Francesco, il 26 corr. mentre accudiva alla pulizia delle vetture ferroviarie, rinvenne in una vettura di terza classe un portamonete contenente lire 27 e pochi centesimi.

La donna onestamente si affrettò tosto a depositarlo presso il capostazione signor Costantino Pedrocco. Non tardò a venire a ritirare il portamonete chi lo aveva smarrito e precisamente la moglie del sig. Priolio mercante di cavalli di qui. La signora Priolio diede alla povera ed onesta donna cinque lire di mancia.

Sagra di S. Bartolomeo. — 30. Per domani, domenica, in occasione della tradizionale sagra detta di San Bartolomeo, alle ore 16 in Piazza Umberto I.o avremo concerto della locale banda cittadina.

Sotto ampio padiglione suonerà poi la rinomata orchestra diretta dal maestro R. Marcotti.

La Società Veneta per detto giorno attiverà dei treni speciali a prezzi ridotti.

Ai confini Tre Ponti, Ca' Bianca e Lavada nelle notti di domenica e lunedì 31 e 1 settembre avranno libero transito le vetture con persone purchè senza merci o bagagli.

CANEVA DI SACILE

Una medaglia d'oro al capitano Cavarzerani — 30. La nostra popolazione decise di offrire una medaglia d'oro al valoroso concittadino capitano degli alpini Costantino Cavarzerani. La consegna seguirà al municipio solennemente domani domenica. Contemporaneamente si consegnerà una medaglia commemorativa al soldato Manfrè.

⁂

Il capitano Caverzerani partecipò anche alla guerra d'Eritrea, e quindi col battaglione Tolmezzo partito nel settembre 1912 prese parte alla avanzata del Garian e al combattimento notturno del 19-20 marzo u.s.

Nella battaglia del 23, ad Assaba, ebbe morto il cavallo, e nella presa di Kicla del 25 successivo ebbe colpito il mulo che cavalcava ed egli riportava una ferita alla coscia sinistra.

Trovasi ora in licenza di convalescenza, perchè soffre ancora alle gambe per la lesione del nervo e perchè è tormentato ancora da una di quelle coliti dei paesi caldi.

VARMO

Il ricavo della vendita di due buoi smarrito e ritrovato dopo 9 mesi

30. Certo Eugenio Mauro, colono dei fratelli Dorigo di Roveredo di Varmo, nove mesi addietro smarriva distrattamente l'importo ricavato dalla vendita di due buoi venduti al mercato di Codroipo.

Disperato si recò in Germania onde rifare il capitale perduto che era di lire 1200.

All'amministrazione dei fratelli Dorigo si presentava oggi come pazzo di gioia il vecchio padre dell'Eugenio Albino, il quale consegnò l'importo intero, dicendo di aver trovati i danari nel pagliericcio del figlio, che probabilmente essendo rincasato alquanto brillo aveva scordato di averli nascosti in quel sito.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Perchè non si nomina il sindaco? — Si legge spesso sui giornali l'elezioni di sindaci in sostituzione di dimissionari. Perchè qui dopo tanto tempo dalle dimissioni del sig. Picottini non si pensa mai a sostituirlo? Si vuol forse attendere le elezioni del 1914? La Prefettura dovrebbe però sapere che ben 7 consiglieri da parecchio tempo non intervengono, in segno di protesta, a nessuna seduta.

L'autorità ci pare dovrebbe provvedere. E provvedere dovrebbe anche per quanto riguarda il posto di segretario boicottato, come è noto dalla Società degli impiegati e ora occupato da un interino. Saremo sempre *vox clamantis in deserto*?

Speriamo una buona volta di no!

Festeggiamenti inaugurali del ponte. — Le feste per l'inaugurazione del ponte che si terranno i giorni 7 ed 8 prossimo settembre (come già vi scrissi ancora) promettono riuscire ottimamente avendo il Comitato appianato certi piccoli ostacoli opposti da parte di qualche autorità. Per la pesca i doni aumentano giorno per giorno, ore per ora.

Eccovi il programma dei festeggiamenti:

Domenica 7 alle ore 9 ant. Apertura della grandiosa e ricchissima Pesca di Beneficenza a favore della Congregazione di Carità.

Ore 18. Gran ballo sotto nuovo ampio padiglione, riccamente addobbato e sfarzosamente luminato a luce elettrica. Suonerà scelti e svariati ballabili la distinta Giovane Orchestra Udinese diretta dal maestro sig. Nardelli.

Lunedì 8 alle ore 10 ant. Inaugurazione del ponte. Continuazione della Pesca di Beneficenza.

Ore 11. Vermouth d'onore offerto dal Comitato nella Sala Municipale.

Ore 20. Gran concerto, illuminazione del Ponte con palloncini alla veneziana.

VILLA SANTINA

Disgrazia sul lavoro. — 29. Un povero vecchio, certo Giacomo Flaugnacco settuagenario, stava mettendo a posto alcune tavole alla stazione, quando una catasta di esse gli cadde sopra fratturandogli una gamba. Fu medicato dal dott. Moro di Tolmezzo.

TRICESIMO

Thè dansante. — Al nostro Teatro «Al Commercio» ebbe luogo ieri a sera il *Thè Dansante* offerto dalla gentilezza di Tricesimo ai signori ufficiali del 1. gruppo del Regg. 8.o artiglieria da Fortezza, prossimo ad abbandonarci. E' riuscito quanto si può dire aristocraticamente sontuoso. La sala addobbata a fiori e a festoni, lampadine elettriche a profusione.

Le *toilettes* delle signore e signorine trionfavano nel candore nivale di moda. Il ballo riescì brillantemente. Numerosissime le coppie. Notai il sindaco cav. Sbuelz, l'on. di Caporiacco, co. Orgnani, co. de Pilosio, comm. prof. Pennato cav. Miotti — cav. Tellini — conte Luciano e Carlo Dal Torso — sig. D'Este e Dalle Mule — Tenente Ippoliti, di cavalleria — dott. Cojazzi. — dott. Carnelutti — cav. Piussi — Giudice dott. Turchetti — cap. dott. Zanuttini — avv. Secondo Zanuttini — maestro Luigi Cuoghi — cav. Barbassetti — sig. Sbisà — dottor Biasutti — dott. Clonfero — Franco Cardussi...

Le danze si protrassero animate fino al mattino.

Allo *champagne* parlò il maggiore comandante il Gruppo: egli ringraziò e salutò Tricesimo ospitate che accolse così gentilmente il suoi militari e si disse orgoglioso di aver offerto a Tricesimo l'occasione di tributare l'onore della sua cortesia all'Esercito tutto da lui quivi rappresentato.

Rispose con belle parole il sindaco cav. Sbuelz inneggiando calorosamente agli ufficiali ed ai soldati che fecero vivere Tricesimo di una vita animata e gaia durante la loro permanenza.

Il servizio di *buffet* prestato dall'albergatore sig. Botti, recente nostro concittadino, fu inappuntabile.

LATISANA

Il Consiglio dell'ospedale si è dimesso

29. — Nell'odierna seduta del consiglio ospitaliero il presidente comm. Borgomanero ha presentato le dimissioni di presidente del Consiglio di Amministrazione. Alle sue seguirono le dimissioni di tutto il Consiglio.

L'egregio comm. Zuzzi ebbe affettuose parole di vivo encomio per l'opera sapiente e benefica svolta dal comm. Borgomanero.

Tutti che conoscono quanto il comm. Borgomanero abbia fatto per l'Ospedale «Regina Elena» non può che associarsi al plauso del comm. Zuzzi, plauso che va esteso anche ai membri del Consiglio valorosi coadiutori dell'opera del Presidente.

TARCENTO

Concerto pro Filarmonica

30. Questa sera nel salone dell'albergo Ristoro diretto dall'egr. maestro A. Cremaschi avrà luogo un grande concerto a beneficio della Filarmonica.

Eccovi il programma interessantissimo:

Signorine Margherita Cuizza, mezzo soprano — Erminia Armellini piano — Glaudia Armellini, violoncello.

Signori: avv. Gio. Batta Bulfoni, violino — dott. Giuseppe Bagnara, viola — maestro Adelchi di Cremaschi, piano-violoncello — sig. Gaetano nob. Contin si presenterà a leggere due Odi di Carducci.

1. Schmeidler — Romanza da concerto piano, violino, violino, viola, violoncello.
2. Chopin — Polonaise in La bem maggiore op. 53 - piano.

Bériot — Scène de Ballet - violino

4. Tirindelli — Amare e soffrire, canzone - mezzo soprano.

Beethoven — Dal Trio in mi bem maggiore od. 3; a) Adagio - b) Andante - violino, viola, violoncello

6 Goltermann a) — Concerto in La minore op. 14 I tempo — Dalcroze b) — Serenade - violino.
7. Sitt. — Foglio d'Album - viola.
8. Tosti — Aprile - melodia - Mezzo soprano.
9. Bériot — Gran trio in Re min. op. 58 a) Adagio - b) Finale - piano, violino, violoncello.

Domani sera, poi (domenica), sempre a beneficio della Filarmonica, avrà luogo nel giardino del Caffè Nuovo una grande festa di ballo, con scelta orchestra udinese.

Consiglio comunale. — (*Per telefono*). 30. Come vi scrissi, iersera il nostro Consiglio Comunale tenne seduta. Approvò le spese per il Congresso Magistrale. Il secondo oggetto: provvedimenti sui trasferimento del maestro direttore sig. Romano di Lenna è rimandato alla seduta secreta.

Furono approvate L. 160 di affitto e L. 110 per il bidello; il sig. Volpe deve far restauri per L. 680. Per i locali scolastici del capoluogo fu stabilito riattare la grande stanza della società filarmonica.

Per le scuole di Molinis fu deliberato di prendere in affitto un locale della sig. vedova Fadini con L. 250 annue compreso il bidello.

Fu poi autorizzato il sindaco a stare in giudizio contro Armellini Luigi fu Girolamo per espropriazione strada Aprato e contro Bearzi Ida ved. Biasizzo; e contro la ditta attrice Di Leonardo per le cementature del ponte.

Fu approvato l'impartizione dell'insegnamento religioso delle scuole: un'ora al giorno durante l'orario e un'ora alla settimana estra l'orario scolastico.

L'insegnamento religioso sarà impartito da un sacerdote.

In seduta secreta furono nominati nella scuola maschile il maestro Luigi Tolazzi di Moggio, nella femminile La maestra Gisella Pontelli, II.a maestra Tonchia.

Fu confermato a direttore il maestro Di Lenna.

Al «Ristoro». — Stassera nella sala gentilmente concessa dalla signorina Micco ci sarà un concerto corale-istrumentale pro Filarmonica.

Domani a sera nel giardino del Caffè Nuovo, gran ballo pure a scopo di beneficenza.

SPILIMBERGO

La mostra bovina di domani. — 30. Domani domenica avrà luogo la mostra bovina intermandamentale promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura in unione al Comizio Agrario. Sono già inscritti oltre 200 capi di bestiame scelto, e tutto fa prevedere che la bella festa zootecnica avrà un lieto successo.

Pervennero al Comitato ordinatore generose elargizioni; fra cui quelle dei membri della Presidenza Onoraria dell'Odorico e del comm. Pecile che hanno inviato lire 100 ciascuno; il concittadino dott. Vincenzo De Rosa veterinario di S. Daniele, ha messo a disposizione del comitato n. 8 medaglie, ed il Ministero di Agricoltura oltre il sussidio in denaro promesso, ha concesso anche dieci medaglie.

Sono giunte le adesioni dei giurati; notiamo fra questi i dott. Tonizzo, Ruini, Casellati G. B., Dorta, Bagnoli che si sono succeduti, nella direzione della nostra Cattedra Ambulante, e che gli agricoltori saranno lieti certamente di rivedere e di festeggiare.

Consiglio Comunale 29. — Ieri alle 16 si radunò in seduta il nostro Consiglio Comunale. Dopo approvati alcuni oggetti in seconda lettura e deliberata la cessione degli spazi nei cimiteri di Spilimbergo e Barbeano il sindaco Collesan fece delle comunicazioni relative al progettato acquedotto consorziale della «Acqua Nera», acquedotto che, secondo il progetto presentato dall'ing. De Rosa, verrebbe a costare un milione e duecento mila lire. Di questo grandioso acquedotto oltre che i Comuni di Pinzano, Ragogna, Spilimbergo, S. Giorgio, S. Martino, Valvasone e Arzene ne usufruirebbe tutta la linea ferroviaria Spilimbergo, Gemona.

Il nostro Consiglio pertanto approvò in massima di prendere atto del progetto De Rosa.

Vennero comunicate le dimissioni del direttore delle elementari sig.r Pesante, nominato di recente vice ispettore.

Deliberò una gratificazione di lire 250 alla maestra di Barbeano signora Carminati e nominò due nuove maestre nelle persone delle signorine Anna Pasqualis per Barbeano e Dusso Giulia per Istrago.

Ultima ora

CIVIDALE

Una nobilissima lettera alla dolente famiglia Mesaglio del Colonnello Montini

30. Mi si comunica la seguente lettera, pervenuta ieri alla dolente famiglia del sergente maggiore Romolo Mesaglio, per una crudele fatalità ucciso a Misurata dal soldato vicentino impazzito Dante Deizotti:

Misurata, 21 agosto 1913.

Famiglia Mesaglio

Cividale

A nome mio e degli artiglieri tutti di Misurata compio il triste dovere di inviare alla famiglia del bravo Sergente Maggiore Mesaglio le espressioni di condoglianza per la sciagura testè avvenuta.

Nel compianto che unanime accompagna la salma del caduto, nella certezza che egli è perito gloriosamente, vittima del destino, i congiunti troveranno un lenimento al loro dolore.

A me tocca solo di dire come da parte di tutti, superiori uguali ed inferiori, vivissima sia stato l'ammirazione pel prode sott'ufficiale, e quanto sieno state affettuose le cure da tutti per lui avute, e come sia stata imponente la manifestazione di affetto che tutti i militari della piazza di Misurata fecero all'estinto, solennemente accompagnandolo all'ultima dimora.

Di lui parlarono, intessendone le meritate lodi, il signor Comandante del presidio ed il sottoscritto, inviando alla famiglia lontana il mesto saluto.

A cura di questo Comando sarà eretto sulla tomba gloriosa un degno ricordo, onore al caduto, insegnamento ai restanti delle più alte virtù militari.

Invio cordiali saluti

Il Tenente Colonnello

Comandante d'Artiglieria.

F. Montini

Dai locali della Esposizione

Industrie

Le sale si stanno ordinando, e per l'arrivo di nuovi espositori in ritardo si sono occupati anche i corridoi. Una mostra singolare e bene riuscita è quella dello Stabilimento Leskovic per la lavorazione della latta e arti grafiche sui metalli, nella quale una infinita varietà di recipienti in latta dalle minuscole alle più grandi dimensioni (anche queste però maneggiabili) offrono la comodità di arredare una cucina, una dispensa o una sola da pranzo con vasi eleganti dai disegni classici e vivi, in sostituzione dei vasi di vetro o di argilla, troppo fragili. La lavorazione accurata e il metallo che non lascia dubbio di inquinamento delle sostanze che contiene, daranno ai negozianti comodità di *réclame* ai loro prodotti, e ne approfitterebbero anche le famiglie, se la Ditta praticasse la vendita al minuto.

La ditta Gabrici di qui espone la sua carta d'impacco pastosa, morbida, resistente tutta fatta di paglia, cosa pulitissima anzichè di cenci, la cui storia dà sovente la nausea. E' l'unica cartiera del mandamento, e il suo prodotto è ottimo, perchè oltre alle qualità sopra menzionate, ha anche quella forse poco gradita ai negozianti di essere leggera. Curiosa speculazione questa della carta che i negozianti in coloniali o in carni comperano a venti lire anche meno al quintale, e rivendono, sia pure a pochi grammi per volta, a trecento o quattrocento lire!... Eppure, nessuno ci bada; anzi viene dichiarato migliore quel negoziante che, invece di un involucro, ne usa due. Che ve ne pare? Che sia porprio vero che *vulgus vult decipi*?

Anche la premiata antica Ditta Pasquale Tremonti manda i suoi prodotti tanto apprezzati: rami artistici lavorati a martello, oggetti casalinghi, cucine economiche nazionali ed estere, fornelli a spirito, ecc.: una mostra imponente per varietà ed importanza degli oggetti, sia nel campo commerciale ed industriale, sia in quello artistico. Ma ne riparlerò a suo tempo.

Varie

E' messa già a posto la mostra didattica, con una grande quantità di lavori dai quali verrà grande onore alle maestre ed ai maestri del Friuli per la diligenza, lo zelo e l'amore con cui dimostrano di adempiere alla loro missione. Di questa parlerò più diffusamente quando avrò potuto farne diligente esame. Nel parco, ai grandioso chiosco Beltrame e Lamarea, fa riscontro un altro chiosco elegante, per la birra Dreher di Trieste; e siamo certi che entrambi faranno buoni affari, perchè sappiamo che hanno posto ogni cura nella scelta dei generi.

I biglietti di abbonamento a quattro lire per tutta la durata della esposizione hanno incontrato il favore del pubblico e si prevede la vendita di qualche centinaio: difatti, per venti centesimi al giorno, potere avere ad ogni ora un *pied à terre*, un ritrovo fresco dove l'occhio, lo spirito ed anche il corpo possono ricrearsi, è una comodità non tanto comune e della quale dovrebbero i cividalesi e i villeggianti approfittare.

Veniamo ora informati che la Società Veneta, facendo finta di accogliere la nostra lagnanza, ha concesso per le Domeniche e altri giorni di speciali festeggiamenti, due treni: ma uno lo dà in partenza da Udine alle 22.30. A che serve a noi queste treno? A noi occorrono due treni (o mi pare di essermi spiegato chiaramente) che partano da Cividale alle 23 e alle 0.30 per trasportare di qui i visitatori, poichè non è possibile che un individuo parta da Udine alle 22.30, per venire a vedere..... la stazione di Cividale. Speriamo che la Società abbia ora inteso il nostro desiderio e lo soddisfi.

Tutti dunque a Cividale domenica per l'inaugurazione, che riuscirà una festa grandiosa: disgraziato colui che, leggendone il resoconto,

Dovrà dir sospirando: io non c'ero.

PORDENONE.

Da Torino a Pordenone in ore 5,20 senza atterrare.

29. Un bellissimo volo ha compiuto oggi il tenente Bailo capo pilota istruttore della nostra Scuola Militare della Comina su un biplano «Maurice Farman» 70 H P. Egli partì da San Francesco al Campo (Torino) alle ore 12.20 e tenne questo itinerario: Vigevano, Melegnano, Crema, Verona, Vicenza, Conegliano, Pordenone (Comina) arrivando alle 17.40.

Il percorso è di 450 Kilom. superati in ore 5 20 senza scalo.

Il viaggio fu generalmente buono solo ostacolato da fortissime correnti all'altezza del Lago di Garda, superate brillantemente dall'aviatore. La quota media di altezza fu di m. 1500. Le condizioni dell'areonauta ottime.

I colleghi che lo attendevano al Campo lo hanno festeggiato all'arrivo con un rinfresco.

Il bellissimo volo costituisce un primato in Italia, essendochè finora nessun altro aviatore percorse una distanza così lunga e senza scalo.

La velocità media fu di Km. 85 all'ora.

L'incidente non è ancora chiuso

Von Merey sarà ricevuto dall'imperatore

Con la discussione al Consiglio Comunale di Trieste, l'incidente dei decreti luogotenenziali, entra in una nuova fase.

La elevata discussione giuridica ha dimostrato ampiamente la inconsistenza legale del procedimento del principe Hohenlohe.

Intanto da Vienna telegrafano al Giornale d'Italia:

«Secondo risulta in questi Circoli, il governo italiano avrebbe dichiarato di non ritenersi soddisfatto delle decisioni del governo austriaco intorno ai decreti del principe Hohenlohe, quali risultano dal comunicato del Fremdenblatt. *Il Duca d'Avarna ebbe ieri, nel pomeriggio, un nuovo colloquio col conte Berchtold; ma su questo continua a conservarsi il silenzio, alla Ballplatz.*

«Tutti coloro che riconoscono l'errore di tattica del luogotenente di Trieste, rilevano la impossibilità in cui si trova il Governo di Vienna di ritirare «sicut et simpliciter» i famosi decreti, per la responsabilità gravi in cui il presidente del Consiglio incorrerebbe al Parlamento dopo un simile atto che costringerebbe prima di tutto il principe Hohenlohe alle dimissioni».

Dove coro mi?

Trieste 29. — Giorni addietro, una guardia di p. s. poco pratica della nostra lingua si affannava a gridare, dietro un cittadino che correva e volendo chiedergli dove corresse, la frase:

— Dove coro mi?

Il cittadino perduta la pazienza, le rispose, che andasse a chiederlo a qualche altro. Ma da quel giorno le guardie arrestano chiunque scherzosamente, si lasci scappare parlando con amici, la frase: «Dove coro mi?» Nelle ultime due settimane si ebbe oltre una ventina di tali arresti, con conseguenti condanne a 24 ore... per dileggio di pubblici funzionari!

Cronaca Cittadina

Si hanno buone speranze di accordi per salvare la Cooperativa Udinese

L'articolo del rag. Comparetti, pubblicato ieri sulla *Patria del Friuli*, fu oggetto di vivaci discussioni in parecchi ritrovi. Il punto più contraverso, era il terzo, che qui riferiamo per maggior chiarezza:

«Gli azionisti rinuncino ai loro diritti per dividendi arretrati e considerando a zero il capitale sociale lo reintegrino nella stessa misura di prima».

Il rag. Comparetti soggiungeva, alle tre condizioni espostevi, che in tutti esse richiedevano un sacrificio, ma che «il sacrificio individuale si riduce a poca cosa». Ora, si osservava che per valutare il *sacrificio individuale* non poteva il ragioniere Comparetti aver elementi. Gli azionisti della Banca Cooperativa non sono gli azionisti delle altre banche; o meglio, le caratteristiche degli azionisti della Banca Cooperativa sono molto diverse (parlando in linea generale) da quelle degli azionisti delle altre. Sopra 1450 circa azionisti della Banca Cooperativa, i tre quarti a dir poco, sono piccoli industriali, piccoli commercianti, piccoli agricoltori e possidenti, semplici operai. L'esiguità del valore iniziale (25 lire), l'esiguità anche del valor nominale attuale (41-42 lire) faceva sì che non i capitalisti acquistassero le azioni, ma quelle categorie di persone che abbiamo più sopra elencate. Poi, v'era la preferenza agli azionisti, promessa nello statuto, per i fidi; la possibilità di ottenerli, almeno fino all'importo equivalente al valor nominale delle azioni, e di ottenerli con la sola propria firma allettava appuntò quelle categorie di persone a farne acquisto.

E così, moltissime volte, piccoli risparmi si convestivano in una o due o quattro cinque azioni, per modo che ora anche parecchi di quelli che possiedono un certo numero di azioni non perciò vanno posti nella categoria dei capitalisti o magari dei banchieri: ma restano proprio nelle categorie già dette, e per essi il veder oggi ridotto a zero il valore delle azioni possedute è veder distrutto proprio il risparmio di qualche anno, conseguito con sacrifici personali e famigliari, con rinuncie a qualche agio. E il chieder loro che, oltre alla perdita di tutto questo risparmio, dieno alla Banca altrettanto di quello che hanno perduto è, in molti casi, domandar l'impossibile.

Una statistica

Secondo una statistica degli azionisti, vediamo che ci sono:

745	soci con azioni	1
420	con non più di	10
118	con non più di	20
147	con non più di	40
16	ne hanno da 41 a	100
18	da 101 a	200
1464 soci.		

Come si vede meglio da questo specchietto, si tratta nella pluralità di persone che non si possono considerare come capitalisti; e il sacrificio individuale non va considerato nella somma in sè stessa che ciascuno deve sborsare, ma nell'importo — anche piccolo, di sole 25 lire — in relazione ai mezzi ed alle condizioni di chi lo deve pagare.

Ma si potranno, del resto, escogitare provvedimenti che valgano a rendere la cosa accettabile a tutti.

Di più facile accettazione, invece, sembra la prima delle proposte: ottenere che i depositanti si obblighino di vincolare i loro depositi per un anno, conservando l'importo al 100 per cento e riducendo il tasso d'interesse, che continuerebbe a maturarsi, al 3 per cento, purchè gli Istituti Superiori di credito s'impegnino di accordare una antecipazione ai depositanti stessi verso garanzia dei libretti e nulla base di almeno il 50 o 60 per cento. — Questa combinazione, qualora si riuscisse ad attuarla, sarebbe vantaggiosissima ai depositanti, i quali sono ugualmente costretti a lasciare giacenti i loro depositi (e senza interesse) finchè le lunghe pratiche del Concordato non sieno condotte a termine e non sia fissata l'epoca dei pagamenti di quel a percentuale che il concordato medesimo sarà per dare. Su questa proposta la discussione riguardava unicamente la difficoltà di raggiungere l'accordo fra i depositanti e corrispondenti, dato il loro grande numero.

Le svalutazioni del bilancio

Abbiamo pubblicato il bilancio estimativo presentato dal Consiglio di amministrazione della Banca al Tribunale come allegato alla domanda di concordato preventivo; bilancio che faceva residuare un capitale di lire 30,000. Ad una voce di esso bilancio facevamo seguire la parola *svalutato*: il portafoglio. Ridotta l'esazione delle cambiali a quella cifra che presumibilmente sarà perchè effettuata, si ritiene di sicura esazione, risultava ancora l'importo di l. 4,650,531.80; in effetto, il portafoglio della Cooperativa era, al 26 agosto, era di lire 5,219,291.91; la svalutazione quindi, fu di ben lire 568,760.11. Altre voci del bilancio, però, furono prudentemente svalutate: quella delle sovvenzioni in pegno e riporti, da l. 23,813.10 fu ridotta a l. 19.713.10, con una svalutazione di l. 4.100; quella dei conti corr. garant., da 232.074.80 a 212,064.80, diminuendola di l. 20.010; quella dei corrispondenti e debitori diversi, da l. 678.431.59 a l. 622,150.4 con una riduzione di l 56,281.15.

In complesso, le svalutazioni salgono alla cospicua cifra di l. 649,151.2 ma non è da credere che tutta, proprio tutta questa rilevante somma sia da ritenersi perduta per intiero. Sarà questione di attendere qualche tempo forse anche qualche anno, per realizzare una percentuale maggiore della prevista sui crediti ora largamente svalutati; e se si ammetta solo un 10 per cento in media più del calcolatosi oggi, avremo già oltre 60 mila lire di ricupero. E quella qualunque somma che si recupererà sulle 649 mila lire delle svalutazioni, andrà quindi a migliorare la situazione, andrà in aumento delle 30 mila lire che si avevano già in eccedenza nell'attivo: naturalmente, ammettendo che non debbano intervenire le spese giudiziarie a falcidiarlo e nè sopraggiungere altre perdite sul portafoglio e sulle altre voci già svalutate: perdite che oggi non sono prevedibili.

Si lavora per trovare una soluzione favorevole

Il Consiglio della Banca tenne anche ieri seduta e ne terrà altre; come pure intensificherà le pratiche con gli istituti maggiori per averne aiuto ed uscire dalle attuali difficoltà. E possiamo dire che speranze ed affidamenti sono buoni: ancora non diciamo ottimi, per la disillusione provata recentemente. Ma non crediamo di asserire cosa lontana dal vero affermando che si sta concretando una soluzione la quale, mentre garantirebbe il completo rimborso ai depositanti, permetterebbe anche di rendere meno gravoso il sacrificio degli azionisti e ne tutelerebbe nel modo migliore gli interessi.

Confidiamo che si porrà in questa seconda fase una maggiore larghezza di vedute ed una maggiore prontezza di accordi, che non si sia spiegata nella prima fase.

Gli azionisti si raduneranno

Alla riunione degli azionisti, indetta per martedì alle ore 15 in palestra, possono farsi rappresentare mediante delega (salvo non prevedibile nè probabile deliberazione contraria degli intervenuti personalmente) anche gli azionisti che risiedono in provincia. Per quanto sappiamo, la riunione promette di riuscire numerosa; e qualche azionista della Provincia ha fatto già conoscere di aver delegato azionisti concittadini a rappresentarlo.

Le pratiche sono ben iniziate.

Come diciamo sopra, il Consiglio della Banca Cooperativa si è radunato ieri per decidere sulla soluzione da seguire in questo momento. E, resosi conto delle tre posizioni possibili: liquidazione — cessione — ricostituzione, deliberò di sostenere e tentar con ogni sua forza di raggiungere

la ricostituzione della Banca

come soluzione che risponde al massimo interesse generale all'ormai ben definita opinione del pubblico interessato.

Per uniformare ad un unico indirizzo ogni trattativa, e per renderla più sollecita e risolutiva, ha dato mandato di fiducia all'ing. Fachini, il quale da solo, con tutti quei mezzi che reputerà necessari, dovrà portare a termine ogni trattativa.

Sappiamo ch'egli ormai, s'è abboccato con tutti i capi degli istituti di crediti cittadini, che hanno già promesso tutto il loro appoggio. Saranno riuniti prestissimo, assieme ai migliori finanzieri della nostra città, sotto l'egida della benemerita Associazione dei Commercianti, per studiare e definire la più pratica soluzione tecnica del grave problema: risolta la parte tecnica, dovrà essere fatto un intenso lavoro di propaganda, per ottenere nel più buon termine possibile l'adesione di tutti i creditori della Banca, così da raggiungere il completo accordo prima dell'adunanza dei creditori, scongiurando gli effetti del concordato e la disastrosa possibilità della dichiarazione del fallimento.

Bene fece il Consiglio della Cooperativa ad affidare ad una sola persona energica e pratica, la trattativa di quest'affare poichè la sua riuscita è strettamente collegata all'unità d'indirizzo dell'azione collettiva; e per raggiungerla dev'essere appunto disciplinata di una sola volontà, da un solo criterio direttivo.

Le difficoltà da superare sono grandi, specialmente per il raggiungimento della adesione di una quantità enorme di persone: la buona volontà di tutti e la concordia sopratutto, saranno le leve potenti, alle quali nessun ostacolo potrà resistere.

Mercati riaperti

In seguito alla scomparsa dell'afta in quel di Prepotto fu revocato il decreto di sospensione dei mercati in quel luogo.

L'infezione è scomparsa anche dal comune di Manzano

Può dirsi scomparsa in tutta la provincia. Non persiste che a Sacile

Un'altra dichiarazione per l'aceto.

Le sarò grato se vorrà pubblicare che la sottoscritta ditta G. B. Angeli fu Luigi non è fabbricante di aceto e che l'aceto in questione è produzione di altra ditta cittadina.

Tanto per la verità.

G. B. Angeli.

La querela dell' on. Luzzatto contro il «Corriere del Friuli»

Fu presentata al nostro Tribunale, per citazione diretta, dall'on. avv. Riccardo Luzzatto querela per diffamazione e ingiurie contro il direttore del *Crociato Corriere del Friuli* don Attilio Ostuzzi e contro il gerente Emanuele Pellegrini tipografo. I numeri incriminati sono:

del 31 marzo 1913 per un articolo intitolato *Deplorazione*.

dell' 8 giugno 1913 per un articolo intitolato *E sia gloria*.

dell'11 giugno 1913 per un articolo intitolato *Una giunta rivendicata*.

Probabilmente, il processo si svolgerà nel prossimo novembre.

Nel libro d'oro della « Dante ». — Quinto elenco per iscrivere il nome del compianto comm. prof. dott. Fabio Celotti nel Libro d'Oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri »:

Somma precedente L. 391

I nipoti dott. Giuseppe e dott. Liberale Celotti di Gemona L. 50 — Morelli de Rossi Giuseppe L. 5 — Tomaselli cav. Daulo 10 — Clonfero dott. Erminio 5 — De Toni ing Lorenzo 10 — totale L. 471.

Ufficiale reduce dalla Libia. — Arrivò ieri, nella nostra città il sottotenente Filippo Allatere del 35.o reggimento fucilieri.

Il valoroso ufficiale si trovava in Libia dal 1911 e prese parte a parecchi importanti fatti d'arme. Nelle battaglie avvenute nella nostra avanzata da Derna agli ordini del generale Salsa il sottotenente Allatere ebbe occasione di addimostrare il suo valore e le sue spiccate qualità militari.

Partecipò pure, rimanendo fortunatamente illeso, alla battaglia di Ettangi ove il 35.o fucilieri perdette molti soldati ed ufficiali.

Ora il tenente Allatere godrà il meritato riposo presso la famiglia, indi riprenderà di bel nuovo il servizio nell' Esercito.

Auguri al valoroso ufficiale.

Per il Teatro nuovo. — Ricordiamo che nel pomeriggio d' oggi alle 14 presso la Camera di Commercio seguirà l' assemblea costitutiva della Società il teatro nuovo.

Lo festa federale delle Associazioni Cattoliche

Per domenica 14 settembre prossimo è indetta la IX festa federale delle Associazioni Cattoliche dell' Arcidiocest di Udine. La riunione avverrà al Santuario della Madonna di Castel del Monte. Questo il programma: ore 8.15. Ritrovo delle Associazioni al IVX. capitello del S. Rosario. Ore 8.30 corteo al Santuario. Ore 9. S. Messa celebrata dall' Arcivescovo. Ore 10 adunanza generale; ore 12 banchetto sociale; ore 1g concerti bandistici; ore 15 funzione di chiusa.

Beneficenza quotidiana

Offerte all' Ospizio Cronici in morte di Bradamante Ferdinando: la famiglia Braidotti ha elargito a questo ospizio L. 20, del dott. Fabio Celotti: Luigi Sbbadini 1.

Offerte alla Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie in morte di Darnaba Domenico: co. comm. G o. Andrea D. Ronchi L. 2, del e mm. D. Fabio Celotti; Bosero Augusto 10, Micoli toscano Angeli Renza 10. Ditta Paolo Gaspardis 2.

Alle scuole professionali pervennero le seguenti offerte in memoria di Enrica Crainz Cudugnello, della famiglia Aristide Brida L. 2, di Luigia Chiabai Clodig delle cugine sorelle Clodigh 5, della marchesa Teresa De Concina dell' avv. G. Caisutti 25.

Pervennero inoltre le seguenti altre offerte: Luigi Conti 10, D. G. Nicolettis L. 6, don A. Florit per onomastico del Rev.do direttore 5.

Offerte fatte al Padiglione Tullio in morte del dott. Fabio Celotti: Chiaruttini prof. dott. Ettore L. 5.

Offerte fatte alla Casa di ricovero in morte di Domenico Barnaba di Clauiano: Cardoni Riccardo L. 2; la famiglia Adele Luzzatto elargì L. 25 per onorare la memoria del compianto comm. prof. Fabio Celotti.

25 quintali di grano guasto

Al mugnaio Enrico Coiutti, che tiene il suo mulino a Godia, tre giorni or sono, gli organi annonari misero sotto sequestro provvisorio una forte partita di grano — 25 quintali — ritenuto guasto. Forono prelevati alcuni campioni i quali si inviarono tosto per l' analisi chimica. E il responso si fu che il grano conteneva una forte quantità di muffe e bacteri: dunque era da considerarsi assolutemente non commestibile e dannoso alla salute pubblica.

Si recarono tosto i preposti alla Vigilanza Urbana sul luogo onde sequestrare definitivamente la merce, ma il bravo ed ...onesto mugnaio aveva già venduto tutto il grano... ridotto in farina e non ne restava più traccia alcuna; neppure i sacchi erano rimasti e... forse nemmeno la crusca ed i crivelli.

Il Coiutti aveva infatti mantenuta la promessa data il giorno prima all' egreglo ispettore cav. rag. Ragazzoni di non importargli un' acca del sequestro provvisorio ma di fare il comodo suo, di vendere cioè la farina; malgrado che il predetto ispettore lo avesse energicamente diffidato di fare ciò avvertendolo delle gravi conseguenze che andava incontro nel caso la merce fosse stata definitivamente dichiarata guasta.

Ma l'altro da quell'orecchio non volle sentire e così oggi venne denunciato al Procuratore del Re per contravvenzione alla vendita di farina malsana e per sparizione di merce sotto sequestro provvisorio.

E' degna d'encomio la Vigilanza Urbana con il suo ispettore cav. Ragazzoni per l'intensa ed attiva sorveglianza che spiega acciocchè la salute dei cittadini non venga menomata da certi avvelenatori.

L'odissea di una domestica friulana a Milano

Schiava di un Alphouse

Teresa Moro una piacente popolana di anni 19 circa tre mesi addietro si recava a Milano con la speranza di occupazione quale domestica. Malaugatamente però fece conoscenza con un giovanotto certo Giuseppe Maiocchi di Pietro, meccanico, che la lusingò in mille modi dandogli naturalmente d' intendere che l'avrebbe in breve sposata. E con simili promesse riuscì a far sua la giovane ingenua e costringerla a convivere con lui in un alloggetto di via Broletto. Indi l' infame individno la spinse nel vortice turbinoso della malavita e nel tango. La povera Teresina fu quindi brutalmente costretta a battere il marciapiede per procurare i denari al vile *Alphouse*.

La povera ragazza tentò più volte di liberarsi dall' infame struttatore, minacciò di raccontare tutto alla polizia ma in ano: poichè il Maiocchi la bastonava ed ella tremava dinanzi a lui.

Egli arrivò persino a costringerla, con la complicità di due suoi amici a firmare un atto nel quale la Moro dichiarava (contro sua volontà) che il Majocchi non era punto il suo sfruttatore ma che anzi ella veniva sussidiata da lui.

Questa storia di allontinaggio venne agli occhi del delegato Rizzo della squadra mobile, e appena la ragazza ebbe presentata regolare denuncia, trasse immediatamente in arresto il Majocchi, il quale ebbe ancora la faccia tosta di protestarsi innocente e... vittima dell'amante, ma ad ogni buon conto fu mandato al Cellulare.

In libertá provvisoria. — Fu concessa la libertà provvisoria a Luigi e Ciovanni Specogna e a Domenico Comunero (quest'ultimo dietro cauzione), i quali si trovavano in istato d'arresto perchè fortemente indiziati di avere preso parte al grave ferimento in danno di Augusto Specogna d'anni 25, avvenuto a Canalutto di Torreano il 12 luglio passato. La Camera di Consiglio confermò invece con le medesima ordinanza, l'arresto del feritore Giuseppe Speco, na.

È morto ieri quel povero fanciullo Guido Pittino investito tempo addietro da un'automobile presso Pasiano.

Ruba una zucca. — Certa Maria Bonetti Filiputi di Antonio, di anni 44, abitante in via S. Pietro 28, venne ieri sorpresa dal vigile rurale Colloricchio mentre stava rubando da un campo di via Pozzuolo una zucca del peso di kg. 9 del valore di circa lire 1.50.

La Bonetti è recidiva in materie ...fruttifere, poichè pochi giorni or sono fu pure colta dallo stesso vigile a rubare fagiuoli freschi. Fu denunciata.

Concerti alla Rotonda. — Ogni *martedì giovedì* e *sabato*, dalle 20 1/2 alle 23, vi sarà concerto della distinta orchestra Vittoria.

Da porta Venezia sarà servizio di giardiniere.

Tiro a segno. — Domani dalle 16 alle 18 il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per le esercitazioni libere.

Le macchine per cucire originale Gritzner si aquistano esclusivamente presso il negozio de Puppi co. Guglielmo 6

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Grandioso e sensazionale programma per sabato 30, domenica 31 agosto:

« Al di sopra di New York in idroaereoplano ». — Splendida cinematografia dal vero.

« Ombre nelle tenebre » — in 3 parti — Spettacoloso dramma della malavita in guanti gialli — treni express automobili — dirigibili — transatlantici — telegrafia senza fili al servizio della giustizia.

Chiuderà lo spettacolo: « Fortunello ha il solletico — comicissima.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma per questa sera e domani:

1. Gaumont attualità. — Nuova edizione.

2. « Leone giornalista » — Graziosa commedia brillante.

3. « Gioie e dolori » — Dramma passionale in due atti.

4. « Policarpo assassino!... ». — Comicissima scena finale.

Le rappresentazioni questa sera incominciano alle ore 18.30 e domani alle ore 15.

Al Circo Zavatta. — Anche ieri sera si dovette rimandare molto pubblico, specialmente nei primi posti, ci furono calorosi applausi ai bravi artisti, specialmente ai 5 Anellisti e alla truppa acrobatica formata di 7 persone.

Questa sera alle 8 1/2 terza rappresentazione con ricco programma.

Domani alle ore 4 pom. grande Mattinèe.

Mercato d'oggi.

Granaglie			
Frumento	18.—	»	19.—
Granoturco giallo	15.50	»	16.60
» bianco	14.—	»	15.—
Segala	15.50	»	—.—
Trifoglio	20.—	»	30.—
Frutta e Verdure.			
Pere	12.—	»	35.—
Pomi	5.—	»	17.—
Pesche	35.—	»	110.—
Uva	40.—	»	55.—
Susini	22.—	»	35.—
Corgnole	10.—	»	15.—
Fichi	30.—	»	40.—
Tegoline	6.—	»	7.—
Sorbole	8.—	»	10.—
Fagiuoli	8.—	»	10.—
Pomidoro	6.—	»	8.—
Patate	3.50	»	5.—
Pollerie			
Galline	1.55	»	1.70
Anitre	1.00	»	—.—
Oche	1.10	»	—.—
Polli	2.—	»	3.50

Cronaca elettorale

L'on. Valle candiderà

Avevamo ragione di mettere in dubbio ieri la notizia data dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino e dall' *Adriatico* di Venezia, secondo la quale l'on. Gregorio Valle deputato per la Carnia non avrebbe riposto la sua candidatura nelle prossime elezioni generali politiche.

L'on. Valle « candiderà »; anzi, sarà a Tolmezzo per intendersi « con gli amici » nell'occasione delle prossime feste per l'inaugurazione del ponte fra Tolmezzo e Verzegnis. « Quelle voci (egli avrebbe telegrafato, alludendo alla notizia) furono diffuse ad arte » dai suoi nemici.

Cronaca degli affari.

Concordato preventivo, Mugani-Livotti

Come abbiamo detto ieri, il Tribunale ha accolto la domanda di concordato preventivo presentato dalla ditta Mugani-Livotti dietro garanzia del sig. Pietro Pauluzza. L' adunanza dei creditori è fissata al 26 settembre prossimo.

Il bilancio presentato dalla ditta si concreta in questi estremi.

Attivo		
Merci in magazzino L. 103391.81 che valutate del 40per cento importano	L.	62085.08
Crediti vari L. 107084.22		
Realizzabili	»	42833.68
Cassa	»	27.65
Mobili	»	2000.00
Stabili valore netto	»	12000.00
Totale attivo	L.	118946.41
Passivo.		
Debiti con fornitori	L.	190550.71
Obbligazioni dirette	»	47000.00
Cessioni girate	»	55123.75
Totale passivo	L.	292674.46
Differenze pasrive in bare al predetto calcolo delle attività	L.	173728.05
Oltre debiti privilegiati per affitti stipendi circa	»	1200.00
Totale differenza passivo	L.	174.928.05

Lo stato di attività è presentato con queste considerazione estimative:

Merci. Risultano dall' inventario in prezzo di costo in L. 103391.81.

In parte sono non ricercate perchè fuori di uso altre di valore diminuito; una vendita per liquidazione darebbe a mala pena un ricavo netto dal 60 per cento e quindi il loro valore attualmente realizzabile è di L. 62.035.08

Crediti. Si dividono in due categorie: crediti di partita L. 63149.42 o crediti verso corrispondenti coperti da cessioni girate alle Banche; questi ultimi ammontano a L. 55.123.75 e vanno subito ridotti a L. 43934 80 perchè la differenza è rappresentata da cessioni di un recente fallimento e non ricuperabili: quindi lo *stok* dei crediti si riduce a L. 107384.22.

Data l' attuale mancanza di denaro non possono calcolarsi più del 40 per cento di probabile realizzazione e per ciò si espongono in L. 42.833.68.

Immobili. Sono due case una in Via Cavour è l' altra in Via del Freddo di questa città di Udine che hanno un valore complessivo di circa L. 24 000. Sono però entrambe vincolate d' usufrutto in favore di Livotti Giusto padre di uno dei comproprietari delle ditte e perciò il valore deve ridursi alla meta e cioè in L. 12000.

Le cause del dissesto, vanno ricercate in talune notevoli perdite per fallimenti di debitori della Ditta, nel ristagno attuale degli affari e nella conseguente determinazione di ridurre il margine dell' utile e di non tare sovverchia restrizione nel fido.

La ditta nella domanda del concordato assicura il pagamento del 40 per cento ai creditori chirografari e il cento per cento ai privilegiati, la metà a tre mesi e l' altra metà a sei mesi dall' approvazione del concordato.

Pretura del II Mandamento.

Giudide Stringari, P.M. avv. G. Del Missier

La legge degli infortuni. — Abbiamo pubblicato ieri la conferma di condanna a carico di quel Nardone proprietario di una fornace in tenuta di Terrenzano. Egli decise di ricorrere in Cassazione. Ebbene non più tardi di ieri il giudice dott. Stringari lo condannò nuovamente e per le medesime ragioni ad altre L. 573 di ammenda nonchè ai rispettivi accessori di legge.

Abuso di metodi correzionali. — Dei Medico Ermenegildo di Pietro d'anni 37 e Comuzzo Catterina fu Giuseppe d'anni 38 ci Feletto Umberto sono imputati di avere usato maltrattamenti verso i figli Rizieri d'anni 11 e Rosa d'anni 9. In seguito alle risultanze processuali il padre fu condannato ad un mese di detenzione col beneficio della legge Ronchetti. La madre fu assolta in Camera di Consiglio.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Comune di Cassacco

Avviso di concorso.

A tutto il 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di lire 2000 lordo di ritenuta tassa di R. M. e M. P. Alloggio gratuito.

Documenti di vito. gg

Cassacco, li 15 agosto 1913.

Il Sindaco *M. Perissini*

Affittasi

camera ammobigliata. Ingresso libero, luce elettrica e stufa. Ben arieggiata da tre finestre; posizione centrale. Informazioni presso Agenzia Manzoni Udine.

APPENDICE 24

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

— No. Eh, se lo sapessi ?! — esclamò Luciano Luciani in tono di minaccia.

L'erede del grande cioccolattiere rimase pensoso qualche istante; poi narrò all'ufficiale l'istituzione di beneficenza che aveva fondata a Parigi e la conoscenza che aveva fatta con l'operaio Remigio Velcraison, in occasione della sua premiazione.

Luciano lo stava ad udire senza riuscire a comprendere perchè il suo compagno di viaggio gli narrasse tutto ciò; ma quando Ramoulet gli ebbe riferito le informazioni dategli dal domestico sul conto di Remigio Valcraison e alle parole da queste pronunciate riguardo Rochefeld ad una certa Fedora, l'ufficiale credette di comprendere.

— Voi sospettate ? domandò.

— Sospetto che Remigio Valcraison debba sapere qualche cosa intorno alla morte violenta del domestico del duca di Bligny perchè, se la memoria mi serve, mi pare di aver letto nei giornali che si occuparono diffusamente dell'affare, che una certa Fedora era stata cameriera della duchessina di Bligny e che ora è irreperibile...

— Perbacco, voi, senza volerlo, avete probabilmente scovato una buona pista. Volete essere tanto cortese di conservare per ora il silenzio su quanto m'avete detto?

— Ben volentieri e mi dichiaro già fortunatissimo se mi riuscisse di essere utile alla giustizia... oh se si potesse mettere nelle di lei mani i veri colpevoli dei due delitti, e provare l'innocenza della calunniata duchessina!..

— Non dubito punto che la stessa duchessina riuscirà a smascherare i vigliacchi che hanno tentato di gettare fango sul suo onore. E' una fanciulla coraggiosa, capace di sfidare qualsiasi pericolo pur di provare la verità...

Così discorrendo, il lungo viaggio non annoiò i due giovani Ramoulet discese ad una delle stazioni intermedie e Luciano Luciani proseguì sino alla stazione capo linea per poi raggiungere Rochefeld dove suo padre l'attendeva ansioso di sapere notizie della signorina di Bligny.

Luciano gli riferì i colloqui che aveva avuto a Parigi col duca e la duchessina di Bligny e la loro certezza di giungere a smascherar i denigratori.

— Dio volesse che vi riuscissero; ma come? — domandò il vecchio medico.

— Non sarà difficile, te lo assicuro — rispose con piena fiducia il figlio.

V.

Ancora prima di separarsi da Luciano Luciani, Egisto Ramoulet aveva formato il suo piano. Anima generosa, ardente, abituato dalla ricchezza a non vedersi mai contrariato in nulla, aveva subito pensato che v'era una fanciulla innocente, bersagliata dalla calunnia più iniqua, la quale aveva bisogno di un aiuto per far risplendere la sua onestà e la niquizia altrui. Questo aiuto lo voleva dare lui stesso. Egli si sentiva capace d'ogni eroismo, pur di poter essere il protettore ed il difensore della onestà oppressa, della innocenza calpestata. Dopo le parole di sincera ammirazione del giovine ufficiale, Egisto aveva senz'altro abbracciato il partito della duchessina di Bligny e s'era imposto l'obbligo di scoprire e di punire l'infame calunniatore.

Sbrigati i suoi affari, era tornato subito a Parigi, e per prima cosa s'era interessato di conoscere la vita ed i miracoli del direttore del giornale «Il mondo elegante».

Aveva ricevuto pessime informazioni sul di lui conto. Il giornalista Blanderau, sebbene ritenuto uomo di ingegno, era anche considerato dai suoi colleghi un avventuriero della penna, un uomo avido dell'oro, una coscienza molto elastica. «Per pochi luigi impiccherebbe anche suo padre», avevano detto gli informatori.

Andò dritto alla direzione del «Mondo elegante» e chiese di parlare al signor Blanderau.

— Il signor direttore è ancora a letto — rispose il portiere sorridendo furbescamente.

— Ancora a letto a mezzodì?! — esclamò Ramoulet non convinto della risposta dell'interrogato.

— Si, e non solo.

— Ma io ho bisogno di parlargli di un buonissimo affare. Passategli il mio biglietto di visita e vedrete che mi riceverà anche s'è a letto!...

Un momento dopo, il giovine milionario veniva fatto passare in parecchie stanze di seguito. Finalmente giunse nella stanza del giornalista. Questo si trovava a letto intento a leggere ed a segnare con matite di vari colori una grande quantità di giornali; e accanto a lui, Ramoulet potè vedere una splendida creatura di vent'anni bionda come l'oro. Era la «collaboratrice» del direttore del «Mondo elegante».

— Voi sig. Ramoulet, vi degnate di aver bisogno di me? — domandò il signor Blanderau.

— Sono venuto in un brutto momento a quello che pare. Ma desideravo combinare un affare con voi, — cominciò Ramoulet gettando una occhiata significativa alla bella bionda.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.53
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 13.6 — 17.10 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.14 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 20.15 festivo 14.30
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.36 — 9.6 — 11.41 — 15.16 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.54 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.45 — D. 20.41 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.38 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.25. — Festivo 21,55

Indicazioni: A. accelerata — M, misto — D, diretto — L, lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco